

Codice A1705A

D.D. 13 maggio 2016, n. 327

**Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza regionale (22 aprile - 6 maggio 2016).**

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

visto il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 e recepito con deliberazione della Giunta regionale in data 9 novembre 2015;

considerato che il citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, all'art. 47, che per ciascun Programma sia istituito un Comitato di Sorveglianza entro un termine massimo di tre mesi dalla decisione che approva il Programma, con il compito di sorvegliarne l'attuazione;

visto il par. 1 dell'art. 48 dello stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013, che prevede che il Comitato di Sorveglianza sia composto da rappresentanti delle autorità competenti, dagli organismi intermedi e da rappresentanti dei partner di cui all'articolo 5 del medesimo regolamento, e in particolare:

- le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- le parti economiche e sociali;
- i pertinenti organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione;

visto il combinato disposto degli artt. 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in cui vengono definite le funzioni e responsabilità del Comitato di Sorveglianza;

visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un "Codice Europeo di Condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", in particolare gli artt. 10 e 11 che disciplinano la composizione e le procedure interne dei comitati di sorveglianza;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 30 - 2397 del 9 novembre 2015 con oggetto "Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Istituzione del Comitato di Sorveglianza regionale e nomina dei rappresentanti" con la quale, tra l'altro:

- viene istituito il Comitato di Sorveglianza regionale del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e del paragrafo 15.2 del PSR “Composizione prevista del Comitato di sorveglianza”;
- ne vengono specificati i compiti, tra cui in particolare l’approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma, l’esame dei criteri di selezione degli interventi finanziati (entro quattro mesi dall’approvazione del Programma) e delle proposte di modifica al PSR;
- ne viene stabilita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate;
- si precisa che le modalità di funzionamento verranno fissate con apposito regolamento interno e che le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione Agricoltura - Settore A17.05A “Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile”;

visto il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, approvato nella seduta plenaria del 26 novembre 2015, e in particolare l’art. 8 “Consultazioni per iscritto”, che prevede la possibilità di effettuare consultazioni con l’invio dei documenti per via telematica (posta elettronica);

considerato che in data 22 aprile 2016 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato in merito alla modifica dei criteri di selezione delle seguenti misure, con l’invio della relativa documentazione:

- 4.2 (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), in particolare:
  - criterio di selezione 8 (dettagliato nei punti A e B);
  - criterio di selezione 10;
  - correzione di errore materiale nella declinazione del criterio di selezione 6 (foglio corrispondente del file);
- 16.3 (processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale), azioni 1 e 2, in particolare:
  - criterio di selezione "approcci collettivi" (meglio dettagliato);
  - criterio di selezione "qualità della proposta progettuale" (inserito ex novo con relativo punteggio);
- 16.4 (filieri corte), in particolare:
  - criterio di selezione "approcci collettivi" (meglio dettagliato);
  - criterio di selezione "qualità della proposta progettuale" (inserito ex novo con relativo punteggio);

viste le osservazioni pervenute dai componenti del Comitato entro la scadenza, fissata al 6 maggio, e conservate agli atti della Direzione Agricoltura - Settore A17.05A “Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile”;

considerato che il citato art. 8 “Consultazioni per iscritto” del Regolamento interno prevede che:

- l’Autorità di gestione adotti la relativa decisione, opportunamente motivata, una volta decorso il termine per la presentazione delle osservazioni;

- la mancata espressione del proprio parere per iscritto da parte di un membro del Comitato valga come assenso;

- a seguito della conclusione della consultazione scritta, la Segreteria Tecnica informi tutti i membri del Comitato circa l'esito finale;

visto il documento di chiusura della consultazione, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, che riporta le osservazioni pervenute e le conclusioni dell'Autorità di Gestione;

ritenuto opportuno approvare tale documento di chiusura;

tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

#### *determina*

- di approvare il documento di chiusura della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza Regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2020 della Regione Piemonte svoltasi dal 22 aprile al 6 maggio 2016, Allegato A alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore  
Gualtiero Freiburger



FEASR



REGIONE  
PIEMONTE

**mipaaf**

Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali



## COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

**Documento di chiusura della consultazione scritta**  
**22 aprile – 6 maggio 2016**

(art. 8 del Regolamento interno)

In data 22 aprile 2016 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato in merito alla modifica dei criteri di selezione delle seguenti misure:

- 4.2 (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), in particolare:
  - criterio di selezione 8 (dettagliato nei punti A e B);
  - criterio di selezione 10;
  - correzione di errore materiale nella declinazione del criterio di selezione 6 (foglio corrispondente del file);
- 16.3 (processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale), azioni 1 e 2, in particolare:
  - criterio di selezione "approcci collettivi" (meglio dettagliato);
  - criterio di selezione "qualità della proposta progettuale" (inserito ex novo con relativo punteggio);
- 16.4 (filiera corte), in particolare:
  - criterio di selezione "approcci collettivi" (meglio dettagliato);
  - criterio di selezione "qualità della proposta progettuale" (inserito ex novo con relativo punteggio).

Il termine per la presentazione delle osservazioni su tali argomenti era stato fissato al 6 maggio.

## OSSERVAZIONI PERVENUTE

- In data 2 maggio 2016 **Legambiente** ha inviato le seguenti osservazioni:

Gent.mi

**Dr Giorgio Ferrero**

Assessore Regionale All'Agricoltura

**Dr Gaudenzio De Paoli**

Direttore Assessorato Agricoltura

Autorità di Gestione

**Dr Alessandro Caprioglio**

Responsabile Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'Agricoltura

Email: [franco.consogno@regione.piemonte.it](mailto:franco.consogno@regione.piemonte.it) [francesca.toffetti@regione.piemonte.it](mailto:francesca.toffetti@regione.piemonte.it)

**Oggetto: PSR 2014-2020 – Trasmissione osservazioni sui criteri di selezione e punteggi.**

**Misura 16.4.1 Creazione di filiere corte, mercati locali e attività**

Con riferimento alla comunicazione del 22/04/2016 inviata ai componenti del Comitato di Sorveglianza Regionale del PSR 2014-2020, relativa ad alcune misure del Piano, si trasmettono alcune osservazioni in merito alla Misura 16.4.1 Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali

- 1 - individuazione di priorità tra regimi di qualità nel quadro di una strategia di sviluppo individuando i settori maggiormente in sofferenza o strategici: si propone di attribuire un maggior in merito ai seguenti regimi di qualità: biologico e sistema di qualità nazionale produzione integrata. Di seguito la proposta di variazione:
  - o biologico: 40 punti
  - o sistema di qualità nazionale produzione integrata: 30 punti

Tali proposte trovano giustificazione nei principi stabiliti dal PAN, relativamente alla riduzione dell'uso degli agrofarmaci in agricoltura.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti, cordiali saluti.

2 maggio 2016

**Roberta Benetti**

[roberta.benetti@gester.net](mailto:roberta.benetti@gester.net)

**Giuseppe Ferraris**

[beppe.ferraris@tiscali.it](mailto:beppe.ferraris@tiscali.it) |

---

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta *O.n.l.u.s.*  
Sede legale e operativa: via Maria Ausiliatrice n°45, 10152 Torino  
tel.: +39 0 11 22 15 85 1 - +39 0 11 2 16 95 9 1 fax.: +39 0 11 2 10 00 1  
P.IVA C.F. scale 06478780015  
Sede Valle d'Aosta: via Delle Betulle n°84 11100- Aosta  
[www.legambientepiemonte.it](http://www.legambientepiemonte.it) - [la@legambientepiemonte.it](mailto:la@legambientepiemonte.it)

➤ In data 4 maggio 2016 sono pervenute le seguenti osservazioni dalla **Commissione europea**:

*Non si esprimono commenti con rispetto ai cambiamenti proposti per i criteri di selezione/punteggi delle Misure 4.2, 16.3 e 16.4.*



Ricordo, tuttavia, che non è una buona prassi cambiare sovente i criteri presentati al CdS, specialmente in assenza di dati supplementari forniti dall'apertura/l'esito di eventuali bandi.

➤ In data 5 maggio 2016 **Pro Natura** ha inviato le seguenti osservazioni:



## Pro Natura Piemonte

Via Pastrengo, 13 - 10128 Torino - Tel. 011/50.96.618 - Fax: 011/50.31.55

e-mail: [torino@pro-natura.it](mailto:torino@pro-natura.it)  
PEC: [pronatura.torino@pec.it](mailto:pronatura.torino@pec.it)

Internet: <http://torino.pro-natura.it>

Orario: lunedì - venerdì 14-19

Organizzazione Regionale  
della Federazione  
Nazionale Pro Natura

Associazione con personalità giuridica  
(Deliberazione Giunta Regionale  
del Piemonte N. 5-4179 del 25 marzo 1986)

Codice Fiscale: 80090160013

Al Presidente del Comitato di Sorveglianza  
del PSR Piemonte 2014-2020

[francesca.toffetti@regione.piemonte.it](mailto:francesca.toffetti@regione.piemonte.it)

[franco.consogno@regione.piemonte.it](mailto:franco.consogno@regione.piemonte.it)

Oggetto: consultazione scritta.

Con riferimento a nota del 22 Aprile u.s. con la quale veniva attivata la procedura di consultazione scritta ai sensi art.8 del Regolamento interno, si formulano le seguenti osservazioni:

### **Sottomisura 4.2. Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli.**

*Criterio di selezione 10.* Si prevede l'attribuzione di un punteggio per le domande di "investimenti interamente dedicati alla rilocalizzazione o ampliamento di stabilimenti che recuperino aree e/o di edifici (anche a diversa destinazione d'uso) in abbandono o dismessi o si insedino in aree industriali attrezzate compatibilmente con gli strumenti urbanistici vigenti. Gli edifici devono versare in stato di abbandono prima della data di approvazione del PSR (28/10/2015), analogamente le aree industriali attrezzate devono essere state ultimate prima del 28/10/2015".

Mentre si ritiene l'introduzione di questo criterio e del relativo punteggio utile e positiva, non si può tuttavia non osservare che:

- 1) la condizione posta, per la quale "Gli edifici devono versare in stato di abbandono" risulta, così come espressa, alquanto vaga ed indefinita. Quali sono le condizioni, materiali e giuridiche, in cui un edificio deve trovarsi per essere considerato "in stato di abbandono"? E chi certifica l'effettivo verificarsi di tale "stato d'abbandono"? Per quanto risulta alla scrivente Associazione non esiste una normativa nazionale che definisca lo "stato di abbandono" di un edificio. Alcuni Comuni applicano, dietro richiesta della proprietà, un'imposta immobiliare ridotta ad edifici non allacciati alle reti di servizio (energia elettrica, gas, acqua) e che risultano perciò inagibili. Tale definizione "fiscale" dello "stato di abbandono" potrebbe quindi essere adottata ove essa fosse applicata nella Generalità dei Comuni ma, sempre per quanto risulta alla scrivente Associazione, così non è.  
Fornite, per spirito di costruttiva collaborazione, le notizie di cui sopra, si invita comunque l'AdG, ove non l'avesse già fatto, ad approfondire il problema onde addivenire ad una definizione dello "stato di abbandono" precisa, inequivocabile e tale da non prestarsi ad abusi e disparità, e ad inserirla nei presenti "criteri di selezione" e nel bando.
- 2) alquanto generico risulta anche il riferimento alle "aree industriali attrezzate". Al proposito si ricorda che la legislazione nazionale (D.Lgs. 112/98 e DPR 445/2000) ha definito la fattispecie delle *Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*, fattispecie che la Regione Piemonte ha recepito legislativamente con le L.L.RR. 44/2000 e 34/2004, e tecnicamente con la pubblicazione, nel Luglio 2009, delle *Linee guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*. Ciò premesso, si richiede:  
a) in via prioritaria, di assegnare i previsti 5 punti esclusivamente alle domande che



- prevedano l'insediamento in *Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* riconosciute come tali ai sensi dei suddetti provvedimenti legislativi nazionali e regionali;
- b) in via subordinata, di prevedere un punteggio differenziato e superiore per le domande che prevedano l'insediamento in *Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* come sopra definite rispetto a quelle che prevedano invece un insediamento in aree già destinate ad attività produttive e/o commerciali nello strumento urbanistico (PRG) comunale (p.es. 5 punti per le prime e 2 per le seconde).

**Sottomisure 16.3 (processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale), azioni 1 e 2, e 16.4 (filieri corte ecc.)**

Sembra opportuno, tanto per uniformità quanto per logica, inserire la condizione (già prevista per altre Sottomisure e Azioni di questa Misura) per cui, ove il punteggio ottenuto in relazione al Principio "Qualità della proposta progettuale" sia zero, la domanda non può comunque essere ammessa a contributo.

Torino, 5 maggio 2016

L'estensore  
(Paolo Ghisleni)

Il Presidente  
(dott. Mario Cavagna)

- In data 6 maggio 2016, **Coldiretti** ha formulato le seguenti osservazioni:

*Si fa riferimento alla nota del 22 aprile u.sc. , con la quale è stata attivata la consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza regionale PSR 2014/2020 per segnalare che la modifica proposta ai precedenti criteri di selezione riguardanti la misura 4.2 già approvati dall'Autorità di Gestione ,sono molto limitati , non vanno sufficientemente nella direzione auspicata e non rispondono alle richieste più volte formulate .*

*Come già specificato tempo fa, riteniamo si possano introdurre criteri nuovi di selezione non previsti nella scheda di Misura purché coerenti con i principi già approvati nella scheda di Misura .*

*In merito si propone e richiede di:*

*-inserire un criterio specifico che attribuisca punteggi diversi in base all'incidenza percentuale della quantità di materia prima acquisita da imprese locali rispetto al totale della materia trasformata dalla impresa richiedente .*

*-al principio di selezione 2 occorre inserire un criterio che tenga conto della riduzione dei costi esterni ambientali , raggiunti attraverso l'utilizzo negli impianti oggetto di finanziamento di prodotti agricoli di base derivanti da unità produttive il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore ad un determinato chilometraggio (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso . Tale criterio potrebbe essere ulteriormente suddiviso per fasce chilometriche .*

*-al principio di selezione n. 8 inserire un criterio che tenga conto nell'approvvigionamento anche del numero dei soggetti , produttori agricoli di base (fornitori della materia prima) , contrattualizzati sia direttamente che attraverso una loro rappresentanza ( cooperativa ) . Tale criterio può essere applicato anche con un'ulteriore progressività riferita a quote variabili della quantità totale trasformata e/o commercializzata nell'impianto oggetto degli investimenti proveniente da tali produttori .*

*A supporto documentale ed esemplificativo delle richieste sopra formulate trasmettiamo in allegato gli estratti dei criteri di selezione della Regione Veneto e Toscana.*

- Sempre in data 6 maggio 2016, **Fedagri Confcooperative** ha formulato le seguenti osservazioni:



Corso Francia 329- 10142 Torino - Tel. 011 4405460  
Fax 011 4405440

Torino, li 6 Maggio 2016

Preg.mi Dr. Giorgio Ferrero  
Assessore Regionale all'Agricoltura

Dr. Gaudenzio De Paoli  
Direttore Assessorato Agricoltura  
Autorità di gestione

E p.c. Dr. Franco Consogno  
Dr.ssa Francesca Toffetti

Assessorato Agricoltura  
Corso Stati Uniti, 21  
10128 - TORINO

**Oggetto:** *PSR 2014-2020 – Consultazione scritta Comitato di Sorveglianza,  
Misura 4.2.1 – Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli,  
Misura 16.3 – Processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale  
Misura 16.4 – Filiere corte*

Con riferimento alla comunicazione del 22 aprile 2016 inviata ai componenti il Comitato di Sorveglianza Regionale del PSR 2014/2020, relativa alla modifica di alcuni dei criteri di selezione delle Misure di cui all'oggetto, si trasmettono le seguenti osservazioni.

**Misura 4.2.1 – Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.**

Testo proposto dall'Autorità di gestione:

*"PRINCIPIO DI SELEZIONE 8 – Durata dei contratti di fornitura delle materie prime.*

**Proposta Fedagri**

Si constata come il principio sia stato dettagliato in due criteri distinti; la scrivente esprime parere positivo circa le modifiche apportate. Peraltro, Fedagri Confcooperative durante il Comitato di Sorveglianza del 28 novembre 2015 aveva già avanzato tale proposta.

Testo proposto dall'Autorità di gestione:

*"PRINCIPIO DI SELEZIONE 10– investimenti che non consumano nuova suolo.*

**Proposta Fedagri**

Circa il principio di selezione n. 10, la Scrivente esprime parere favorevole alle proposte di modifica, previa la soppressione del termine *"industriali"* all'interno della locuzione, tenuto conto che alcune tipologie di beneficiari possono effettuare gli investimenti in aree urbanisticamente diverse da quelle industriali. A nostro avviso tali aree devono essere intese come aree già in precedenza impermeabilizzate.

Testo proposto dall'Autorità di gestione:

*"PRINCIPIO DI SELEZIONE 6"*

**Proposta Fedagri**

Si concorda con la correzione dell'errore materiale riferito alla scala di punteggio.

*Misura 16.3 – Processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale, azioni 1 e 2.*

Testo proposto dall'Autorità di gestione:

- **PRINCIPIO DI SELEZIONE** "approcci collettivi"

- **PRINCIPIO DI SELEZIONE** "qualità della proposta progettuale" (inserito ex novo con relativo punteggio)

**Proposta Fedagri**

Non vi sono osservazioni circa i criteri proposti.

*Misura 16.4 (filieri corte)*

Testo proposto dall'Autorità di gestione:

- **CRITERIO DI SELEZIONE** "approcci collettivi"

- **CRITERIO DI SELEZIONE** "qualità della proposta progettuale" (inserito ex novo con relativo punteggio)

**Proposta Fedagri**

Non vi sono osservazioni circa i criteri proposti.

A disposizione per i necessari chiarimenti, cordiali saluti.

Domenico SORASIO

Fedagri Piemonte

- Inoltre, in data 6 maggio 2016, la **Direzione regionale Ambiente**, in qualità di **Autorità Ambientale**, ha inviato le seguenti osservazioni:

*L'Autorità Ambientale ha preso visione dei criteri e delle relative modifiche e non ha particolari osservazioni da proporre.*

*Pare comunque opportuno, In merito ai criteri di selezione previsti per la 16.6.1, segnalare che il criterio - presenza di impegni relativi alla tracciabilità della provenienza delle biomasse - avrebbe potuto pesare di più rispetto, ai 5 punti proposti.*

*Nel testo della misura, pag 660, al par. Condizioni di Ammissibilità, si legge: Il sostegno verrà erogato esclusivamente alle iniziative il cui approvvigionamento è sostenibile in relazione alla provenienza locale della biomassa derivante da superfici forestali gestite in attuazione di un piano forestale.*

*Attribuire un punteggio maggiore per la tracciabilità delle biomasse, avrebbe potuto stimolare i richiedenti, aderendo al bando, a prendersi questo impegno.*

- Ancora in data 6 maggio 2016, l'Organismo Pagatore **ARPEA** ha comunicato di non avere alcuna osservazione sugli argomenti in consultazione.

## **CONCLUSIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE**

Si riportano di seguito le risposte dell'AdG alle osservazioni pervenute.

- Per quanto riguarda la **misura 4.2**, in risposta alle osservazioni formulate da **Pro Natura**, **Coldiretti** e **Fedagri Confcooperative**, si precisa quanto segue.

▪ **Pro Natura**

Il criterio di selezione 10 era già stato sottoposto al parere del Comitato nel novembre 2015 e nulla era stato osservato sulla locuzione relativa allo “stato di abbandono degli edifici”. Il Settore incaricato di ricevere le domande di aiuto aveva comunque già rilevato la mancanza di una normativa nazionale che definisse lo stato di abbandono degli edifici; pertanto il bando della misura 4.2 prevederà che le imprese che chiederanno l’assegnazione del punteggio presentino una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante che attesti l’abbandono dei siti prima del 28/10/2015 (data dell’approvazione del PSR da parte della Commissione europea); sulle predette dichiarazioni saranno espletati i controlli previsti per legge, riservandosi di ampliarli oltre le percentuali obbligatorie. Inoltre, sempre nei bandi potrà essere prevista documentazione fotografica attestante lo stato ex ante degli stabilimenti (prima degli investimenti previsti).

Non si ritiene di accogliere la richiesta di assegnare il punteggio solo alle imprese che si insediano in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate o di differenziare il punteggio tra Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate e Aree già destinate ad attività produttive e/o commerciali nello strumento urbanistico (PRG) comunale in quanto penalizzante per le imprese che non avessero la possibilità di insediarsi nelle prime. Lo scopo di tale punteggio è di premiare tutte le imprese che non consumano nuovo suolo per i loro investimenti dedicati alla rilocalizzazione o ampliamento.

▪ **Coldiretti**

Non si ritiene di accogliere la proposta di un criterio “che tenga conto nell’approvvigionamento anche del numero dei soggetti, produttori agricoli di base (fornitori della materia prima), contrattualizzati sia direttamente che attraverso una loro rappresentanza (cooperativa) e dell’applicazione di un’ulteriore progressività riferita a quote variabili della quantità totale trasformata e/o commercializzata nell’impianto oggetto degli investimenti proveniente da tali produttori” in quanto si ritiene che la condizione, per ottenere il punteggio, di contrattualizzare almeno il 50% della materia prima (con ulteriore punteggio all’aumentare di tale percentuale) sia adeguata a garantire una ricaduta sulla filiera. Per di più, in sede di saldo del contributo non può essere garantita la conferma del numero di soggetti sottoscrittori a fronte dell’evolversi delle dimensioni aziendali, delle produzioni e del numero delle imprese agricole e dei mercati in atto in questi anni.

In merito alle restanti osservazioni, queste non riguardano la proposta di parziale modifica del criterio 8, ma propongono l’introduzione di altri criteri non in discussione e pertanto vengono ritenute non pertinenti.

▪ **Fedagri Confcooperative**

**Si accoglie parzialmente** la proposta relativa al **criterio di selezione 10**; pertanto, la locuzione “aree industriali attrezzate compatibilmente con gli strumenti urbanistici



vigenti” sarà sostituita con “Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate e Aree già destinate ad attività produttive e/o commerciali nello strumento urbanistico (PRG) comunale”.

**Si riporta quindi in allegato la versione definitiva dei criteri con tale variazione evidenziata.**

- Per quanto riguarda le **misure 16.3 e 16.4**, a seguito di approfondimenti interni all’Autorità di Gestione, si stabilisce di stralciare provvisoriamente la proposta di modifica dei criteri in oggetto, riservandosi di ripresentarla in una successiva consultazione del Comitato, anche al fine di coordinare più accuratamente tali criteri con quelli delle altre operazioni della misura 16.

- **Autorità Ambientale**

L’osservazione formulata non riguarda i criteri oggetto della proposta di modifica, bensì la misura 16.6, e pertanto viene ritenuta non pertinente.

- **Correzione di errore materiale**

Si coglie l’occasione per effettuare la correzione del seguente refuso: nella **misura 16.3, Azione 1**, il criterio di selezione relativo alla presenza di imprenditrici donne viene evidenziato in celeste in quanto applicabile al solo settore agricolo.

**Si riporta quindi in allegato la medesima versione dei criteri già approvata nel Comitato di sorveglianza del 27 novembre 2015, con la sola variazione sopra indicata.**

Si considera pertanto chiusa la consultazione scritta.